

*Documenti e Carteggi* per l'istoria della Repubblica. Ed oltre a questi, l'imperial biblioteca diventò padrona, nel 1837, di altri dugentottantaquattro codici, appartenenti a storia della nostra Repubblica, i quali erano rimasti nella biblioteca di Brera in Milano, sino dai tempi della francese invasione. Ma

. . . . . l'aquila grifagna,  
Che per più divorar due becchi porta,

non per anco satolla di tanta preda, nè paga abbastanza dell'assassinio sì lungamente compiuto sulle italiane provincie, volle trasferiti a Vienna, nel 1842, persino gli ultimi avanzi delle spoglie involateci trent'anni prima dagli altri oltramontani briganti; sicchè la Direzione della Biblioteca di Milano, a' 22 febbraio del detto anno, dovette fare una seconda consegna di altri dugencinquaquattro codici veneziani, per la maggior parte membranacci. Sessantatrè di essi contenevano *Annali veneti*. Ma ad onta di tanto guasto e saccheggio, molto ancor ci rimase: ed abbastanza ci rimase da poter piantare le fondamenta della nostra Storia, e da poterne alzare ben solido l'edifizio.

So, che taluno di que' che sogliono giudicar delle cose pria di conoscerle, potrebbe trovar soggetto di censura persino nell'intitolazione di questa mia Storia; quasichè proponendomi di narrare della Repubblica di Venezia *dalla sua origine sino ai dì nostri*, appaia o che da me si escludano i cinquant'anni, circa, della straniera dominazione sopra di noi, o ch'io voglia attribuire ad essi il carattere di una reale continuazione di Repubblica. Nè l'una nè l'altra di queste due cose io farò: e nessuno versato alcun poco nelle storie dei grandi avvenimenti dei governi e dei popoli potrà supporlo giammai. L'odierno risorgimento della Repubblica di Venezia stende addietro la mano verso la cadente sovranità di quel maestoso gigante e lo avvicina ai dì nostri per guisa, che